

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for different locations and durations.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Detailed text regarding advertising rates and conditions.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL MONUMENTO A LACORDAIRE

Articolo che discute la proposta di un monumento a Lacordaire e il ruolo della Chiesa.

«Io non ricordo di aver mai assistito, in vita mia, ad una emozione più profonda di quella che prevalse quando lo vidi comparire sul pulpito di Nostra Signora...»

«Mai parola più inaspettata era caduta dal pulpito cristiano. Un mormorio di sorpresa, ove si mescolava un poco di giusto orgoglio, si sollevò allora da tutto l'auditorio e fece fremere i vetri della vetusta cattedrale...»

«Ma egli amava anche la Francia dei padri nostri, la Francia dell'epoca nostra, la Francia moderna, più democratica e più popolare...»

prediletto il tema favorito delle sue conferenze. Il duca di Broglie terminò ricordando che il P. Lacordaire aveva invitato tutti gli scegoli della sua vita, tenendo lo sguardo sempre rivolto verso l'autorità suprema...

La situazione economica a Roma

Togliamo dal Moniteur de Rome le seguenti desolanti notizie:

Il commercio di Roma traversa presentemente una gravissima crisi prevista già fino dal principio dell'anno.

Le feste del giubileo pontificio hanno ritardato lo scoppio di questo disastro finanziario, avendo esse arretrato un momentaneo sollievo.

Percorrendo le strade di Roma si vedgono dappertutto annunci di liquidazione per fallimento. Sono alberghi, caffè, ristoranti, fondachi, fallimenti d'ogni fatta...

Dal principio dell'anno a tutt'oggi nella sola città di Roma sono cadute in protesto tante cambiali che rappresentano l'importo ed incredibile cifra di 500 milioni.

Anche da Genova si hanno notizie tristissime sui disastri finanziari colà scoppiati. Un grosso speculatore, certo Sebastiano Gaggini nel volere tentare una grande operazione a rialzo su circa 20.000 azioni della raffineria degli zuccheri ha perduto un centinaio di lire sopra ogni azione senza contare i molti altri titoli coinvolti nel disastro.

In questa catastrofe del Gaggini si può dire tornarsi travolti quasi tutti gli operatori della Borsa, poiché di tutti egli godeva ormai l'illimitata fiducia. Inoltre si dice che a Roma qualche gruppo, cointo-

ressato col Gaggini, ne avrà un danno di un milione, a Parigi di oltre un milione e mezzo. Fra i particolari del disastro, e delle circostanze che lo precedettero, si ha quello che il signor Gaggini si fosse affidato sopra una promessa di riporto; ne sarebbe risultato, come dicevi con voce d'uso, un enorme scarico, al quale non poteva che seguire il rovescio. Gli altri titoli sottovoti del rovescio Gaggini sono, a quanto pare, 3000 Rubattino, 5000 meridionali, 5 o 6 mila immobiliari e varie migliaia d'altri diversi titoli. Fra le incertezze sinistre si sente accennare alla probabilità di 5 o 6 altri fallimenti come collario al grosso disastro.

Si dice che nella casa del fallito Gaggini si siano trovate L. 293. Anche a Torino e a Livorno parecchie banche hanno sospeso i pagamenti. Fra qualche settimana la crisi, viziosa, arriverà allo stato acuto ed avremo, purtroppo, altri guai da deplorare. Invece, di salvare denari in armamenti inutili e in finte battaglie inefficaci e dannose al pubblico erario, invece di soffiare ai quattro punti cardinali l'anticlericalismo, il giordanesimo, e il cipriatismo, il governo cristiano farebbe molto meglio a prendere le opportune misure per salvare il paese dalla rovina che lo minaccia.

L'Opera della Santa Infanzia a Massana

Togliamo dal Campanone, ottimo giornale popolare di Bergamo:

Dopo la dominazione italiana, il commercio degli schiavi è proibito e castigato. Seppa un giorno il generale Gode che una barca conducente schiavi per essere venduti fuggiva verso Djedda, lanciò tosto un vapore italiano ad inseguirla che non tardò a scoprirli. Poveri schiavi ammucchiati in fondo alla barca, gemevano sotto un tarbato che serviva a nascondervi agli sguardi.

Il loro spavento era grande, perchè a detta dei loro inumani padroni, i bianchi andavano a prenderli per mangiarseli. Il comandante del vapore prese i capi, gli incatenò, e impadronendosi degli schiavi, li collocò sul suo bastimento, calmando il loro terrore con le migliori maniere.

GLI ESULI

Dopo mezz'ora di faticoso cammino giunsero sul dorso della catena dei monti, e scorsero da lontano un luma. Ecosì l'eremo di padre Anselmo, disse Landolfo tutto commosso. La mia missione è compiuta. Ora mi resta ancora un altro dovere, cioè d'eseguire l'ultimo comando del mio signore. Il santo eremita che sempre vi ha amata, madonna Elmira, vi accoglierà volentieri, e benedirà pure la vostra unione. E a voi, ser cavaliere, qui il fagotto, che contiene l'intera eredità della vostra sposa e inasme forse anche l'unico patrimonio di ambedue. Vegliate voi ora sulla felicità dell'orfanelletta, statele di conforto, di consolazione, e l'fermo suo appoggio. Bona non ha chissà. Dio, e voi! Rammentatevi: pur sempre che del letto di morte vi fu affidata, e che le preghiere d'un morante sono sacre. Rimanete poi all'eremo fino a tanto che vi sarà dato di poter lasciare questo suolo, secondo di dovizie si, ma bagnato anche del sangue dei suoi più valorosi figli! E addio! Forse ci rivedremo ancora all'eremo. Il Signore

sia sempre con voi, miei giovani padroni! — Così dicendo se ne partì fratellosamente, involandosi nell'oscurità della notte.

Per l'ultima volta rivolse Elmira i suoi sguardi verso il castello. Fissò i suoi occhi piagnoli di lagrime sulla finestra della camera ove giacevano le spoglie di suo padre. Un dolore inespugnabile minacciava spezzare il cuore. Per sempre abbandonava quei luoghi, che l'avevano veduta nascere, e che erano stati testimoni dei suoi giochi infantili, ogni punto dei quali destava in lei una dolce, una tenera rimembranza. E per colpo di sventura doveva lasciarsi il corpo del padre ancora privo di sepoltura!

Più non poteva resistere a sì fieri assalti. Cadde svenuta nella braccia dell'amante. Carico di sì prezioso peso affrettò Ugo i suoi passi verso l'eremo, per depositarvi l'oppressa orfanella come in asilo sicuro.

III.

Risplendeva il melanconico astro della notte in tutta la sua pienezza, riflettendo gli argentei suoi raggi nelle acque del Mare Adriatico, e un legger venticello mentre increspava alquanto la superficie del porto di Brindisi gonfiava insieme le vele di una nave veneziana, che aveva sciolto le ancore per ritornare in patria. I

marinai parte erano discesi nella cesta per riposarsi, parte erano occupati sul cassero. Verso la prora stavano seduti sopra un ammasso di cordame due monaci, ambedue ricoperti de' loro cappucci, e poco da loro distanti un terzo monaco assiso sopra un barileto. Ad un tratto uno de' due primi gittò il cappuccio sulle spalle per respirare meglio la freschezza dell'aria di mare di una bella notte di luglio. I raggi della luna rifletterono allora sulle trecce nere, e sul volto di Elmira.

Non occorre dir chi fosse il suo compagno. Il terzo fu il fedele Landolfo, il quale dopo aver fatto seppellire il suo padrone, aveva radunato quanto di più prezioso aveva potuto ripervenire nel castello paterno di Elmira, per seguirvi la giovane sua padrona.

Più di due mesi erano trascorsi, dacché Ugo della Torre aveva condotta la svenuta orfanella all'eremo. Pochi giorni dopo l'arrembia aveva benedetta la loro unione, e egli era pure riuscito di facilitare ai due sposi, e al fedel servo, travestiti tutti e tre da monaci, di transitare tutto il regno fino a Brindisi, e vi riuscirono per quanto rigorosa fosse la sorveglianza, che Carlo d'Angiò faceva praticare onde scuoprire i partigiani della causa sveva.

Non piangere, disse Ugo, asciugando le lagrime all'orfanelletta, non piangere mia diletta Elmira. Anche a me pesa sul cuore di dover lasciare, forse per sempre, la terra che mi vide nascere, e d'andare esule in terra straniera. Ma il sole risplende ovunque, e la misericordia divina non abbandona mai chi in essa confida. Sorgeranno anche per noi giorni più lieti. In qualsiasi luogo della vasta terra ove troveremo modo di vivere tranquilli, ivi sarà la nostra nuova patria! — Presso di te, mio Ugo, rispose la giovinetta, la tua Elmira non sente dolori, né rammenta perdite. — E un dolce sorriso gli spuntava sulle labbra, simile al raggio del sole che s'apre un varco attraverso a dense nubi. Quando poi al sorgere del nuovo dì la costa della Puglia stava per dileguarsi ai loro sguardi, allora stesero ambedue, e anche il vecchio Landolfo le loro braccia verso di essa. L'ultimo addio; misto ad un singulto di pianto uscì dalle labbra... un addio a quella terra diletta, che li aveva veduti nascere, e che non dovean forse mai più rivedere.

Antonietta De Klitsch De la Grange.

Questo fatto venne saputo dalle suore Vincenziane, bramoso esse di salvare anime a Cristo. La setta dei protestanti, che colà ha uno stabilimento, per mezzo dei suoi capi fece indagini per impadronirsi di questi infelici fanciulli. Ma la Provvidenza Divina, dispese che il generale Gené, avesse a consegnare alle nostre eroine della carità i 16 fanciulli e le 30 bambine tutti pagani abitanti di Gallas che dai barbari d'Amara erano stati rubati ai loro genitori, allorché custodivano il gregge o cercavano legna sui monti, e passati per vile interesse nelle nefande mani di musulmani.

Immaginarsi la gioia delle nostre suore per l'importante acquisto, è quasi impossibile. La loro prima cura fu di vestirli e curarli dalla rogna, che avevano quasi tutti. Dopo alcuni giorni, furono guariti, contenti e felici, riguardando nelle benemerite figlie di S. Vincenzo le loro madri.

Un' importante riforma di Freycinet

Si assicura che l'attuale ministro della guerra in Francia sta preparando un'organizzazione dell'esercito territoriale, che sarebbe forse un avvenimento europeo. La dividerebbe fin d'ora in diciotto corpi di esercito completi, comprese cavalleria ed artiglieria, corrispondenti ai diciotto corpi dell'esercito attivo. Con questa organizzazione, scoppiando una guerra, l'esercito di riserva sarebbe bello e pronto, e potrebbe operare sicut ad primo momento congiuntamente al primo.

In questa guisa la Francia disporrebbe di 36 corpi d'esercito.

Si dubita però che il paese possa offrire tutti gli animali necessari per la cavalleria e per l'artiglieria, e perciò difficilmente in tutte le requisizioni si giungerebbe a porre al completo tutti i corpi della territoriale. Ma inoltre questa organizzazione importerebbe pure una spesa ingente, né il bilancio della repubblica offre risorse straordinarie. Certo si è però che il Freycinet ha pensato a questa difficoltà, e che il suo progetto ha una gravità, sulla quale è inutile insistere.

TESTO UFFICIALE DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

L'Autorità tutoria.

Art. 58 — Un esemplare dei processi verbali delle deliberazioni dei Consigli comunali e delle Giunte Comunali, e censure le deliberazioni relative alla mera esecuzione di provvedimenti prima deliberati, sarà, a cura dei Sindaci, trasmesso ai Prefetti, e rispettivamente ai sotto-Prefetti, entro otto giorni dalla loro data.

Il Prefetto ed il sotto prefetto ne mandano immediatamente ricevuta all'Amministrazione comunale.

Art. 59 — Il prefetto, od il sottoprefetto, esamina se la deliberazione:

1.° sia stata presa in adunanza legale e con l'osservanza delle forme che la legge prescrive;

2.° se con essa sianvi violate disposizioni di legge.

Art. 60 — Se il prefetto o sottoprefetto, entro 15 giorni dalla ricevuta di cui all'articolo 58, sospende con decreto motivato l'esecuzione della deliberazione, il decreto viene immediatamente notificato al sindaco, ed al prefetto, se sia emanato dal sottoprefetto.

Art. 61. — La deliberazione diventa esecutiva se è rimandata col visto del prefetto o sottoprefetto, o se il decreto di sospensione non è pronunciato il detto termine di quindici giorni. Il termine è di un mese per i bilanci e per i conti consuntivi.

Sono però immediatamente esecutorie le deliberazioni di urgenza, quando la maggioranza di due terzi dei votanti dichiara che vi è evidente pericolo nel ritardarne l'esecuzione.

Il prefetto, sentito il consiglio di prefettura, pronuncia, con decreto motivato,

l'annullamento dell'atto viziato di alcuna delle illegalità di cui all'art. 59.

L'annullamento non potrà essere pronunciato dopo trascorsi trenta giorni dalla data del decreto di sospensione.

Art. 62 — Contro il decreto di annullamento può il consiglio comunale ricorrere, nel termine di quindici giorni dalla comunicazione del decreto, al governo del re, il quale provvede con decreto reale, previo parere del consiglio di Stato.

La giunta amministrativa.

Art. 63 — In ciascuna provincia è istituita una giunta provinciale amministrativa ed è composta dal prefetto che la presiede, di due consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal ministro dell'interno, e di quattro membri effettivi e due supplenti nominati dal consiglio provinciale i quali durano in ufficio quattro anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni biennio. La rinnovazione dei membri eletti dal consiglio, alla fine del primo biennio è fatta per estrazione a sorte. Il ministro dell'interno designa pure un consigliere di prefettura supplente. I supplenti non intervengono sotto pena di nullità alle sedute della giunta se non quando mancano membri effettivi.

Sono deferite alla giunta provinciale amministrativa le attribuzioni conferite alla deputazione provinciale dagli articoli 113, 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 144 della legge 20 marzo 1865 allegato A.

Sono attribuite alla giunta provinciale amministrativa le facoltà date alla deputazione provinciale dagli articoli 14, 16, 16 e 17 della legge del 3 agosto 1862 sulle opere pie. Contro le decisioni della giunta è applicabile l'articolo 18 della medesima legge.

Ai commissari elettivi verrà corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta nella misura che sarà determinata per decreto reale.

La spesa per le medaglie di presenza dei commissari elettivi è a carico della provincia, le altre spese sono a carico dello Stato.

Art. 64 — Non possono far parte della giunta provinciale amministrativa:

- a) I deputati al parlamento nella provincia in cui furono eletti;
 - b) I consiglieri provinciali della provincia;
 - c) I sindaci e assessori comunali in alcuni dei comuni della provincia;
 - d) Gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio;
 - e) Gli impiegati e agenti contabili della provincia e dei comuni e delle opere pie;
 - f) Coloro che non possono far parte delle liste dei giurati;
 - g) gli avvocati e procuratori esercenti.
- Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate dalle lettere a, b, c, d, e, del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall'elezione medesima; rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili.

Art. 65 — La giunta provinciale amministrativa pronuncia, salvo il disposto degli articoli 67 e 68 della presente legge, sui reclami contro ogni provvedimento, dei sindaci, delle giunte comunali, dei consigli comunali, delle deputazioni, dei consigli provinciali, sulle seguenti materie:

- a) polizia rurale e urbana;
- b) professioni ed esercizi, usi e spettacoli pubblici, concessioni, licenze, divieti e certificati;
- c) esposti, spedalità e spese relative;
- d) opere stradali, fluviali, idrauliche, marittime;
- e) foreste, miniere, pesca, caccia;
- f) circoscrizioni, perimetri e classazioni;
- g) atti od omissioni sugli affari attribuiti per le leggi amministrative alle autorità suddette poi quali l'articolo 3 della legge sul contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865 ammette il ricorso in via gerarchica.

(Continua).

ITALIA

Brescia — Assassinio. — Leggiamo nella cronaca del Cittadino di Brescia in data del 3 corri:

Un tristissimo caso è avvenuto questa notte in via Mafolica.

Una compagnia di avvinazzati dopo aver fatto un chiasso indavolato, finirono con una sanguinosa rissa. Uno di loro fu colpito da tre coltellate vicino alla mammella sinistra, fece alcuni passi attraversando la strada, poi cadde a terra versando copioso sangue.

Non è a dirsi se gli altri si siano dati tantosto a precipitosa fuga.

Da alcuni passanti furono poco dopo avvertite le guardie di P. S. le quali unitamente alle competenti autorità si recarono sul luogo per la constatazione del fatto.

Trovarono il cadavere al luogo dove era caduto. Alle fattezze parve un giovane di circa 25 anni; vestito di fustagno, con macchie di calcina e in tasca una cordella da misurare, chiari segni che doveva essere un muratore. Fu fatto trasportare alla sala mortuaria del civico ospedale.

All'ultima ora veniamo a sapere che l'ucciso è un tal Frasnelli di Manerbio alle dipendenze del signor Mangiante.

Perugia — Persecuzioni. — Scrivono all'Osservatore Romano da Perugia, che ha fatto assai penosa impressione la sentenza del tribunale, con cui è stata nei giorni scorsi condannata a tre mesi di carcere la suora Maria Veronica, abbadesse delle monache di Santa Maria del Giglio, imputata di devastazioni quando dovette sgombrare dal proprio convento per ordine del governo italiano.

Roma — Crispi musulmano? — È stato notato che alla partenza della famiglia Crispi da Roma per Carisbad fra i numerosi alti e bassi impiegati elastiche che si trovavano a far corteo trovavasi pure l'ambasciatore turco. Questa particolarissima deferenza dell'ambasciatore turco malgrado la tensione delle relazioni diplomatiche ha fatto nascere il sospetto che D. Ciccio sia per farsi... musulmano.

E la cosa non è impossibile, visto che ha già adottato i costumi dell'Islam.

ESTERO

America — Una nave portata via da una balena. — Una molto strana avventura è capitata alla goletta H. B. Grifon sui banchi di Terranova a Saint Jean di Terranova.

Una mattina il capitano ed il cuoco si trovavano soli a bordo; gli altri uomini erano andati alla pesca a visitar gli ami tesi, il bastimento era ancorato e le vele chiuse. Non dimeno si accorsero che invece di star fermi avanzavano con una velocità straordinaria.

Si recarono subito sul ponte della goletta per veder di che si trattasse e scopersero un'enorme balena che era rimasta presa sotto la pancia da un braccio dell'ancora e fuggiva con la rapidità del vento.

Sbalorditi dapprima per la novità del caso ripresero subito il loro sangue freddo, tagliarono il cavo dell'ancora e spiegarono le vele per andar a raggiungere i loro camerati.

Si recarono poi a Terranova a procurarsi un'ancora e un cavo.

Non hanno poi più rivisto né la balena né l'ancora.

Francia — Un'opera cantata a Parigi ascoltata a Bruxelles. — L'altra settimana fu fatto il primo esperimento col telefono messo tra Parigi e Bruxelles allo scopo di udire a Bruxelles l'opera del teatro di Parigi ove si dava il Guglielmo Tell di Rossini.

L'esperimento non riuscì completamente a motivo del tempo burrascoso.

Tuttavia si udì molto bene quasi tutto il secondo atto.

Le voci di tenore, a questa distanza di 350 chilometri, si udivano meglio di quelle di baritono e basso.

Germania — Per offesa al cattolicesimo. — In una riunione dell'Alleanza evangelica a Solingen, il famigliaro Pastore Thumel, che sempre si fa notare pel suo spirito poco tollerante, offese grossolanamente tutte le credenze cattoliche e miè

in ridicolo l'arcivescovo di Colonia e il clero di Acquigrana.

Indignato da questa condotta, il sindaco della città è intervenuto ed ha sciolto la riunione.

Turchia — Onorificenza ad un egiziano. — Leggiamo nello Stamboul di Costantinopoli che S. M. il sultano ha creato cavaliere di 2a classe dell'Osmanie monsignor Cirillo Benham Benni, arcivescovo, Siro Cattolico di Mossoul.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale

Ordine del giorno

degli affari da trattarsi nella sessione ordinaria del consiglio provinciale di Udine, che si aprirà nel giorno di lunedì 13 agosto 1888, alle ore 12 meridiane nella sala del palazzo provinciale.

Affari da trattarsi.

1. Comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nell'anno 1888.
2. Costituzione dell'ufficio presidenziale.
3. Nomina della commissione di scrutinio.
4. Nomina di quattro deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina della Giunta tecnica per riordinamento dell'impieghi fondiari.
6. Estrazione a sorte di due membri della giunta prov. di statistica.
7. Nomina di tre consiglieri provinciali destinati a far parte della commissione di appello per decidere sui ricorsi contro la esclusione od indebita iscrizione delle liste elettorali politiche.
8. Nomina di tre revisori del conto consuntivo 1887.
9. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti per il consiglio provinciale di Lova.
10. Nomina dei membri componenti le 3 giunte circondariali per la revisione e concretazione della lista dei giurati.
11. Nomina dei membri delle commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
12. Nomina di due commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle commissioni per requisizione dei quadrupedi in caso di guerra.
13. Nomina di due membri della commissione prov. del tiro a segno nazionale.
14. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.
15. Nomina di due membri della commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici.
16. Nomina di un commissario della provincia presso l'associazione agraria friulana.
17. Nomina di un membro destinato a far parte del consiglio d'amministrazione del legato Sabatini in Poggipolo.
18. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza colle quali venne autorizzato il municipio di Udine di far eseguire scavari attraverso la strada prov. nei suburbii di Gemona e Pracchiuso per introduzione acqua dell'acquedotto.
19. Comunicazione di deliberazione che esprime parere favorevole sul sussidio governativo per ripulitura obbligatoria in comune di Bagnaria Arsa, comune di Ciseris e di Cividale per la strada d'accesso alla stazione.
20. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza per storno di fondi dall'art. 44 a favore dell'art. 49.
21. Sulla fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.
22. Conto consuntivo 1887 dell'amministrazione prov.
23. Resoconto morale della deputazione prov. 1887-88.
24. Bilancio preventivo per l'anno 1889.

Municipio di Udine

In occasione della fiera di S. Lorenzo avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 19 agosto 1888.

SPETTACOLI POPOLARI

a vantaggio della Congregazione di carità.

Programma generale

Martedì 15 agosto — ore 4 pom. TOM-BOLA del Guardio Grande, secondo l'avviso pubblicato dalla congregazione di carità.

